

I livelli metodologici della ricerca-azione partecipata

1. La "ricerca-azione partecipata" contempla tre livelli metodologici in costante interazione critica tra di loro. Essi sono:
 - a. il livello conoscitivo,
 - b. il livello-azione,
 - c. il livello-intervento.
1. A differenza di quanto avviene nella "ricerca applicata" classica, nella "ricerca-azione partecipata" non vi è soluzione di continuità tra conoscenza, azione e intervento, le tre dimensioni vanno considerate in costante interazione.

Il livello conoscitivo (ricerca conoscitiva partecipata)

La "ricerca conoscitiva partecipata" si fonda su:

1. l'osservazione partecipante più "ricerca partecipata";
2. le tecniche:
 - a. intervista etnografica,
 - b. storie di vita,
 - c. colloqui informali,
 - d. visual anthropology (documentari etnografici, foto, ecc.).

Elementi costitutivi del livello conoscitivo

Il livello conoscitivo, attraverso il metodo e le tecniche della ricerca antropologica, produce effetti-stimolo collaterali che:

1. spingono i vari interlocutori ad una riflessione sui pregi e sui difetti, sulle potenzialità e sui limiti delle proprie proposte culturali nonché sulla validità degli apporti degli altri;

2. provocano una presa di coscienza fortemente critica ed autocritica, che induce all'avvio di una creativa interazione tra le varie soggettività coinvolte nel "campo di forze": arena conflittuale delle dinamiche di autotrasformazione e autosviluppo.

Il processo transazionale critico e autocritico nell' intervista etnografica



L'osservazione partecipante e le sue condizioni

Le condizioni per attuare l'osservazione partecipante «consistono principalmente nel tagliarsi fuori dalla compagnia degli altri uomini bianchi e nel restare in contatto il più stretto possibile con gli indigeni, ciò che può veramente ottenersi stabilendosi nei loro villaggi. ... Poco dopo che mi ero stabilito ad Omarakana (isole Trobriand) cominciai a prendere parte, in certo modo, alla vita del villaggio, ..., a prendere interesse personale ai pettegolezzi e agli sviluppi dei piccoli avvenimenti del villaggio, ad aprire gli occhi tutte le mattine su una giornata che mi si presentava più o meno come agli indigeni. Uscivo da sotto la mia zanzariera per trovare intorno a me la vita del villaggio che cominciava ad animarsi o la gente già innanzi con la giornata di lavoro ... Procedendo nella mia giornata attraverso il villaggio, potevo vedere i più intimi particolari della vita familiare, della toletta, della cucina e dei pasti; potevo vedere i preparativi per il lavoro quotidiano, la gente che partiva per i suoi affari, o gruppi di uomini e donne intenti a fabbricare qualcosa [...]. Litigi, scherzi, scene familiari, eventi di solito banali, a volte drammatici, ma sempre significativi, formavano l'atmosfera della mia vita quotidiana come della loro. ... Più avanti nella giornata, qualsiasi cosa accadesse era a breve distanza e non vi era nessuna possibilità che sfuggisse alla mia attenzione».¹

Il livello-azione

- Il "livello azione" è quello della maturazione critica ed autocritica delle scelte politiche.
- La Comunità locale, nella "soggettività dinamica multipla" - che interagisce nel "campo di forze" dei programmi di autosviluppo integrale locale - deve rimanere sempre il soggetto politico preminente.
- Di conseguenza, essa emerge come soggetto dominante del "livello-azione".
- Questo livello viene generato dal processo di critica e di autocritica stimolato nella Comunità locale dagli effetti collaterali prodotti sia dal "livello conoscitivo" che dal "livello-intervento".

L' autosviluppo

- I membri della **Comunità locale** coinvolti nella "ricerca conoscitiva partecipata", a vari livelli e con vari ruoli, liberamente decidono di intervenire sulla realtà locale elaborando ipotesi di mutamento e strategie di sviluppo.
- Secondo questo approccio, il progetto o il programma di sviluppo di partenza non può che essere "**aperto**" (**open project**).
- Gli obiettivi, le strategie, le metodologie e i mezzi, debbono scaturire dalla "ricerca-azione partecipata".
- Le decisioni politiche inerenti allo sviluppo locale debbono essere prese concretamente dalla Comunità locale come soggetto dominante del "cono dinamico" costituito dal "livello-azione".

Il superamento del localismo

- Tutti gli altri soggetti vanno considerati come **soggetti secondari**, i quali agiscono all'interno del "cono ricerca-azione" con intensità dinamica diversa a seconda del loro distribuirsi dal vertice verso la base. Il primo di tali **soggetti secondari** è costituito dalle **autorità politico-amministrative istituzionali regionali e nazionali**.
- La **Comunità locale** matura le decisioni politiche attraverso la relazione conflittuale e critica con esse.
- Uno sviluppo localistico, non maturato nella interrelazione critica e autocritica con tutti gli altri soggetti, risulterebbe di difficile attuazione e di breve durata.
- Uno sviluppo locale, del quale la comunità interessata non fosse il soggetto politico dominante, o fosse ad essa estraneo o realizzato contro la sua volontà, sarebbe un progetto assurdo e avrebbe effetti socio-culturali ed economici disastrosi per la Comunità stessa.

Il livello intervento

- Il livello intervento viene messo in moto dagli **effetti-stimolo collaterali** prodotti dal "**livello conoscitivo**" e dal "**livello azione**".
- I **protagonisti** principali del "livello intervento" sono gli **operatori**, i **professionisti dello sviluppo**.

Le interrelazioni tra i soggetti

- Nel “livello intervento”:
 1. i **ricercatori professionisti** svolgono la funzione di **supporto tecnico-scientifico conoscitivo**;
- i **membri della Comunità locale** quello di "antitesi" critica;
- gli esperti e gli operatori dello sviluppo, attraverso il processo di autocritica e di critica, prendono coscienza della necessità di elaborare ed adeguare l'intervento alla realtà socio-culturale locale e alle sue dinamiche trasformative, di modificare il proprio intervento adeguandolo alle esigenze e agli orientamenti emergenti dal "livello azione".
- Gli operatori (istituzionali e non) partecipano al "livello conoscitivo" della ricerca acquisendo "conoscenza utile" scientifica sia della realtà locale (sistema culturale locale) sia della propria realtà e area disciplinare rapportandola criticamente e autocriticamente alla realtà locale.

L' interazione funzionale tra i livelli metodologici

1. il "livello conoscitivo" agisce in funzione del "livello azione" e del "livello intervento".
2. Il "livello intervento" agisce in funzione del "livello azione", in quanto in questo risiede il momento politico decisionale e gestionale dello sviluppo locale.
3. Sia i soggetti del "livello azione" che quelli del "livello intervento" partecipano alla ricerca conoscitiva.

Ricerca-Azione Partecipata: l'ipotesi fondamentale sulla quale si basa

Il livello conoscitivo della "ricerca-azione partecipata" - attraverso le interviste etnografiche e i colloqui informali, i seminari e le tavole rotonde - produce effetti-stimolo collaterali che spingono i vari interlocutori ad una riflessione sui pregi e sui difetti, sulle potenzialità e sui limiti delle proprie proposte culturali nonché sulla validità degli apporti degli altri, provocando una presa di coscienza fortemente critica ed autocritica, che induce all'avvio di una creativa interazione tra le varie soggettività coinvolte nel "campo di forze": arena conflittuale delle dinamiche di autotrasformazione e autosviluppo.

Specificità della “ricerca-azione partecipata”

1. La "ricerca-azione partecipata" **non è una mera ricerca applicata, non si identifica né con la "ricerca-azione" né con la "ricerca partecipatoria" né con la "ricerca-azione partecipatoria"**.
2. E' una **metodologia complessa** che diviene il **"perno motore" dei progetti di autoeducazione, autotrasformazione ed autosviluppo.**
3. Essa permette a **tutti i soggetti coinvolti** nel progetto di conoscere a fondo criticamente la realtà sia strutturale sia dinamica della quale sono parti integranti ed interagenti e di cogestire criticamente ed autocriticamente i processi di autotrasformazione, funzionando ognuno quale antitesi critica dell'altro.